

rassegna stampa

eprcomunicazione®

comunicazione e relazioni pubbliche
via arenula, 29 - 00186 roma
telefono 06681621 fax 0668162390
eprcomunicazione.it

rassegna stampa telematica
 [rassegna@eprcomunicazione.it](mailto: rassegna@eprcomunicazione.it)

R.S. EPR Comunicazione del 12 Maggio 2006

CARTA STAMPATA

- | | | | |
|----|---|------------|---|
| 3 | IL SOLE 24 ORE
Estratto da pagina 21 | 12/05/2006 | Flessibili tre dipendenti statali su 10
[Marco Rogari] |
| 4 | IL SOLE 24 ORE
Estratto da pagina 23 | 12/05/2006 | Catricala': municipalizzate, niente monopoli
[] |
| 5 | IL MESSAGGERO
Estratto da pagina 21 | 12/05/2006 | Nel mirino del Tesoro polizia e militari: troppe assunzioni
[Pietro Piovani] |
| 6 | ITALIA OGGI
Estratto da pagina 15 | 12/05/2006 | Meno potere alla municipalizzate
[Benedetta P. Pacelli] |
| 7 | ITALIA OGGI
Estratto da pagina 43 | 12/05/2006 | Cassa geometri, 22 mila pensioni erogate
[] |
| 8 | ITALIA OGGI
Estratto da pagina 51 | 12/05/2006 | Servizi pubblici
[] |
| 9 | CORRIERE DELLA SERA ED. RM
Estratto da pagina 12 | 12/05/2006 | Patrimonio culturale, progetti per la sicurezza
[] |
| 10 | FINANZA E MERCATI
Estratto da pagina 10 | 12/05/2006 | L'Antitrust contro i Comuni: "Piu' gare, meno in house"
[Mimmo Torrisi] |
| 11 | LA GAZZETTA DEL
Estratto da pagina 6 | 11/05/2006 | La Regione Puglia al Forum dalla P.A
[] |

RILEVAZIONI RADIOTELEVISIVE

- | | | | |
|----|--------------------------------------|------------|------------------------------------|
| 12 | TG3 LAZIO
Estratto da pagina , | 11/05/2006 | Rilevzione radio-televisiva
[] |
| 13 | NONSOLOSOLDI
Estratto da pagina , | 11/05/2006 | Rilevazione Radio-Televisiva
[] |

Buste paga in crescita del 2,4% - La Ragioneria dello Stato: a rischio 40mila precari per i tetti della Finanziaria

Flessibili tre dipendenti statali su 10

Nel 2004 il ricorso al tempo determinato è aumentato del 12,6%

ROMA ■ La flessibilità comincia a fare breccia nella pubblica amministrazione. Nel 2004 ad adottare il part time sono stati 143.881 "statali", con una crescita del 4,3% sul 2003. E il personale a tempo determinato e con contratti di formazione ha toccato quota 115.198, con una lievitazione del 12,6% e con un'incidenza del 3,4% sui travet a tempo indeterminato. È quanto emerge dall'ultima rilevazione della Ragioneria generale dello Stato (Rgs). Che, però, allo stesso tempo lancia un "allarme precariato": per effetto delle norme introdotte dall'ultima legge Finanziaria 30-40mila statali "precari" rischiano di lasciare il posto nella seconda metà di quest'anno.

L'ultima manovra economica, infatti, obbliga le amministrazioni a non spendere più del 60% di quanto sostenuto l'anno precedente per il personale a tempo o con

**Sale la presenza
delle donne,
età media
più alta
(45,6 anni)**

contratti di formazione e per il ricorso ai «co.co.co.», che secondo alcune stime ufficiose, quest'anno potrebbe non essere inferiori alle 100mila unità. In tutto, dunque, gli addetti senza collocazione a tempo indeterminato sarebbero oltre 215mila e una fetta di questi lavoratori corre il rischio di inciampare nella "tagliola" della

Finanziaria. Dati, diffusi nel corso di un convegno organizzato nell'ambito di "Forum Pa", che hanno portato a fare una «riflessione oggettiva» l'ispettore generale capo della Rgs, Giuseppe Lucibello (responsabile delle tematiche del pubblico impiego). «Applicando alla "realtà precariato"

le nuove norme della Finanziaria, secondo le quali non si può superare per il personale precario il 60% della spesa del 2003, — ha osservato Lucibello — si presuppone una forte criticità per il mantenimento dell'attuale livello occupazionale dei precari». Dagli ultimi dati della Rgs (raccolti nel "Conto annuale 2004") emerge che i comparti che hanno maggiormente contribuito alla crescita dei contratti a tempo o di formazione sono stati le università (+4.334 unità), il ser-

vizio Sanitario nazionale (+3.418) e gli enti locali (+2.737). In aumento anche il lavoro interinale: 7.308 unità nel 2004 (+16%).

MARCO ROGARI

La fotografia scattata dalla Ragioneria mette in risalto una Pa che, oltre ad essere un po' più flessibile, è diventata più "rosa", più "vecchia" e anche maggiormente costosa. Nel 2004 il costo del lavoro ha raggiunto i 143,878 miliardi (+3,7%) ma mantenendo sostanzialmente invariata l'incidenza sul Pil (10,36 per cento). La retribuzione media pro-capite sale dai 28.293 euro del 2003 a 28.969 euro (+2,4 per cento).

In continua crescita la presenza femminile, che è arrivata a rappresentare il 53,4% (rispetto al 53% del 2003) del totale degli "statali" con contratto a tempo indeterminato. Che nel 2004 sono risultati 3.360.952 (+0,06% sul 2003), distribuiti fra scuola (33,6%), Servizio sanitario (20,4%), Regioni ed Autonomie Locali (17,8%), Forze Armate e corpi di Polizia (13,7%), ministeri, Agenzie fiscali e presidenza del Consiglio (7,5%) e Università (3,3%).

Infine, la nota dolente dell'età. La Pa continua ad invecchiare: secondo la rilevazione della Ragioneria l'età media del personale a tempo indeterminato è passata dai 45,4 anni medi del 2003 ai 45,6 del 2004.

Catricalà: municipalizzate, niente monopoli

Affondo dell'Antitrust nei confronti delle municipalizzate, «nuovi monopolisti sul territorio che chiudono l'accesso al mercato». Il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, parlando al forum Pa, ha chiesto «un'inversione di rotta nell'amministrazione anche a livello locale».

Nel suo intervento sul Codice degli appalti, Catricalà ha pronosticato che la situazione «andrà peggiorando», in quanto le Regioni, legiferando su temi economici, proteggono le aziende municipalizzate, «forti di voti, posti di lavoro».

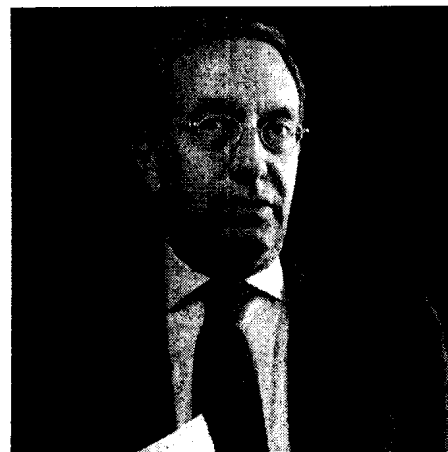
Per Catricalà le società municipalizzate rappresentano un «punto debole del sistema». «I lavori in house delle municipalizzate — ha aggiunto — devono essere ridotti. Non ci devono essere una predominanza e una eccessiva forza di mercato delle municipalizzate pubbliche sui privati. I quali, invece, hanno titolo e diritto a vedere il mercato

del pubblico percorribile, contendibile, migliorabile».

Per il presidente dell'Antitrust il Codice degli appalti «dà una mano» nel promuovere la concorrenza. «Le norme — ha spiegato Catricalà — sono sufficientemente chiare, si sa cosa è dentro e cosa è fuori da certe

procedure. I principi di non discriminazione, di trasparenza, di reciprocità e di partecipazione sono tutti sostanzialmente ben evidenziati. Si tratta solo di fare una buona applicazione». Per assicurare un mercato aperto l'amministrazione deve essere efficiente e snella.

D'altra parte, in gioco negli appalti ci sono cifre molto ingenti. Il public procurement supera, in Italia, i 152 miliardi di euro l'anno. «Questo significa — ha ammonito il presidente dell'Antitrust — che bisogna fare gare superiori all'attuale percentuale: oggi il 72% dei lavori vengono affidati senza una gara preventiva».



Antonio Catricalà (Imagoeconomica)

Nel mirino del Tesoro polizia e militari: troppe assunzioni

Gli organici crescono nonostante il blocco delle assunzioni. Almeno un uomo su tre si dedica a compiti estranei alla sicurezza

di PIETRO PIOVANI

ROMA — Il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego funziona, ma non per tutti. Anzi, c'è un pezzo di Stato che continua a incrementare i suoi organici di anno in anno. È il cosiddetto "comparto sicurezza", cioè i corpi di polizia e le forze armate. Per loro tutti i governi hanno sempre previsto una deroga al blocco. Gli ultimi dati della Ragioneria generale dello Stato confermano il fenomeno. L'Igop (l'ispettorato che analizza i costi del lavoro pubblico) sta per presentare il suo nuovo "Conto annuale", aggiornato al 2004. Dal volume risulta che il personale delle forze armate è cresciuto del 2% in un anno, mentre quello delle polizie dell'1,1%. Questo mentre quasi tutto il resto delle amministrazioni pubbliche sta riducendo costantemente gli organici da anni. I ministeri, in particolare, questa volta hanno perso ben 4.289 dipendenti, pari a un taglio dell'1,7%; l'anno precedente la riduzione era stata dell'1,8%.

Ieri, intervenendo a un convegno del Forum Pa, il direttore dell'Igop Giuseppe Lucibello non ha nascosto la sua perplessità sul trattamento privilegiato applicato a militari, finanziari e agenti di polizia. «Io capisco — ha detto Lucibello — che si debba dare una risposta alla richiesta di sicurezza che viene dal paese, ma mi chiedo se la risposta debba sempre consistere in un aumento degli organici». Il dirigente del Tesoro segnala che una buona parte degli uomini delle forze armate e delle polizie sono impegnati in funzioni che con la sicurezza hanno poco a che fare: «Almeno il 30% delle persone si dedicano alle attività di funzionamento. Ma il dato potrebbe essere sottostimato perché queste amministrazioni sono molto restie ad inviarci i loro dati. Io mi chiedo — continua Lucibello —

perché ci sono 105 unità in servizio al Circolo ufficiali o perché nel mio ufficio per aprire le porte prestano servizio ben 21 finanziari».

Negli anni, i militari e gli altri corpi sono riusciti a dirottare sulla spesa per il personale

anche i fondi riservati alle spese per i beni strumentali (la benzina per le volanti, l'acquisto di armi, eccetera). Invece nel resto della pubblica amministrazione è diventato difficilissimo assumere. I ministeri, gli enti locali, le asl e anche (fino al 2003) la scuola hanno parzialmente rimediato a questo vincolo facendo ampio ricorso ai contratti a termine. La Ragioneria rileva infatti un forte aumento dei lavoratori flessibili: più 12,4% nel 2004. Nell'ultima Finanziaria il ministro uscente Tremonti ha preso le sue contromisure: quest'anno le amministrazioni sono obbligate a dimezzare i precari, quindi per diverse decine di migliaia di persone c'è il rischio di non avere più il contratto.

Secondo Michele Gentile della Cgil «quello della precarietà è il tema strategico dei prossimi anni, perché se i dipendenti sono precari si mette in discussione il principio dell'imparzialità dell'amministrazione, sancito dalla Costituzione italiana».

+ 6059 -4289

È l'aumento degli organici del comparto "sicurezza" (forze armate, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia carceraria) nel corso del 2004

È il taglio agli organici del comparto "ministeri" (che comprende anche le agenzie fiscali e la Presidenza del Consiglio) nel corso del 2004

È l'allarme del presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, in un convegno sul Codice De Lise

Meno potere alle municipalizzate

Bisogna intervenire: il 72% dei lavori è assegnato senza gara

DI BENEDETTA P. PACELLI

Basta con lo strapotere delle aziende municipalizzate nell'ambito degli appalti pubblici. È il grido di allarme lanciato dal presidente dell'Autorità antitrust, Antonio Catricalà, nel corso di un convegno al Forum della pubblica amministrazione dedicato al nuovo codice degli appalti. Le municipalizzate infatti, a parere di Catricalà, stanno diventando i nuovi monopolisti sul territorio, chiudendo l'accesso al mercato dei lavori pubblici e alterando in questo modo la concorrenza. «È un punto debole del sistema degli appalti», prosegue Catricalà, «e vanno invece eliminate l'assoluta predominanza e l'eccessiva forza di mercato delle municipalizzate pubbliche sui privati che hanno invece titolo e diritto di vedere questo mercato del pubblico percorribile, contendibile e migliorabile». Catricalà si dichiara convinto che la situazione è destinata a peggiorare ora che le regioni legifereranno in tema di economia perché «questa sorta di socialismo delle municipalizzate è fonte di voti, potere e posti di lavoro». Il presidente dell'Antitru-

st, quindi, sottolinea che il compito dell'Autorità è di promuovere la concorrenza nel settore degli appalti pubblici prima ancora di tutelarla perché in Italia e in Europa la concorrenza merita promozione. «Questo codice degli appalti ci dà una mano», prosegue, «perché le norme sono sufficientemente chiare, sappiamo che cosa è dentro e che cosa è fuori da certe procedure: il principio di non discriminazione di trasparenza, di reciprocità e di partecipazione sono tutti sostanzialmente bene evidenziati». Per Catricalà, insomma, si tratta di applicare bene questi principi e snellire un'amministrazione che deve fare ricorso sempre di più a un mercato aperto negli appalti. Soprattutto se si considera che le cifre in ballo, solo in Italia, superano i 152 miliardi di euro l'anno, «questo significa che bisogna fare le gare in percentuale maggiore rispetto a quella attuale», conclude Catricalà. «Oggi il 72% dei lavori pubblici viene affidato senza una gara preventiva e su questo bisogna intervenire». Soddisfatto di questo nuovo codice unico degli appalti (il cosiddetto Codice De Lise) il presidente del-

l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, Alfonso Rossi Brigante, convinto comunque che il compito che ha di fronte la nuova autorità è «veramente imponente, complesso e di grande responsabilità». Di questa responsabilità», prosegue Brigante, «il consiglio che ho l'onore di presiedere è pienamente consapevole».

Insomma, secondo Brigante, è fondamentale impegnarsi verso questa direzione e l'appello va anche al nuovo governo: «Ritengo che l'entrata in vigore del nuovo sistema di gestione dei contratti pubblici vada accompagnata da una profonda riconsiderazione dei nostri apparati gestionali e mi auguro che il nuovo governo a ciò voglia provvedere». (riproduzione riservata)

Cassa geometri, 22 mila pensioni erogate

Sono 22 mila le pensioni erogate dalla cassa geometri. E i conti sono in equilibrio. A rendere noto lo stato di salute del bilancio dell'ente è stato ieri il presidente della Cassa di previdenza dei geometri Fausto Savoldi. Che in questi giorni ha incontrato al Forum p.a. gli studenti dell'ultimo anno dell'istituto per geometri «ex Valadier» di Roma, che tra qualche settimana sosterranno gli esami di maturità. La figura professionale del geometra (oggi l'ordine ne conta 90 mila) richiesta dal mercato del lavoro e il legame tra lavoro e previdenza

sono stati al centro dell'incontro. «Nella società attuale», ha affermato Savoldi, «il geometra è il tecnico più completo e polivalente per progettare e operare sui beni immobili e sul territorio, in quanto è il professionista più vicino ai problemi patrimoniali della famiglia. Quella del geometra è sempre stata una professione ben definita: nel tempo sono aumentate le sue capacità tecniche e il geometra ha assunto il ruolo di intermediario tra le esigenze dei cittadini, quelle delle imprese e quelle della pubblica amministrazione».

Servizi pubblici. Progressiva transizione verso formule organizzative tipiche del comportamento privato, senza però una correlazione tra tipologia di servizio pubblico e formula di gestione. Contratto di servizio come strumento di governance più diffuso, con una crescente consapevolezza del mutato ruolo delle amministrazioni locali nella gestione dei servizi pubblici. Sono alcuni dei dati emersi da uno studio presentato ieri in un convegno organizzato a Forum p.a. 2006 da Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Formez e FormAutonomie, nell'ambito del progetto Elios.

FORUM P.A.

Patrimonio culturale, progetti per la sicurezza



Sono stati presentati al Forum della Pubblica Amministrazione i risultati del «Progetto per la sicurezza e la tutela del patrimonio culturale» realizzato dalla società Cofathec Servizi su incarico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Le attività di Cofathec, del valore di 60 milioni di euro, si sono svolte dal 2000 al 2005 e hanno riguardato un duplice ambito: la rilevazione e l'informatizzazione dei dati riguardanti i sistemi di protezione attiva (anticrimine e incendio) e degli impianti tecnologici esistenti in 1.031 siti culturali presenti su tutto il territorio nazionale, che rappresentano la totalità del patrimonio di competenza del Ministero; gli interventi di adeguamento impiantistico e la messa a norma di oltre 200 siti sottoposti a tutela (Reggia di Caserta, Palazzo Pitti, Terme di Caracalla e molti altri). La realizzazione del progetto ha prodotto circa 100.000 schede e più di un milione di dati informatizzati che fotografano la situazione del patrimonio artistico e culturale italiano dal punto di vista della tutela e della sicurezza e saranno utilizzate dagli organi di prevenzione e controllo del MiBAC. «Questo progetto - ha dichiarato l'ingegner Sergio Tomasino, Direttore Generale di Cofathec - costituisce un'ulteriore iniziativa in un settore nel quale la nostra società ha da anni maturato ampie e qualificate esperienze, avendo anche realizzato complessi sistemi informativi di censimento immobiliare ed impiantistico, funzionali alla manutenzione preventiva e straordinaria, per numerosi Enti Pubblici. Questi sistemi rappresentano solo una delle molteplici offerte che Cofathec è in grado di proporre ai propri clienti nell'ambito del Facility Management». Per il 2006 Cofathec ha stipulato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali un nuovo contratto che prevede l'acquisizione, l'informatizzazione e l'inserimento nella banca dati di circa 500.000 mq. di schemi planimetrici relativi ai siti oggetto del rilevamento eseguito nel corso del precedente quinquennio. Il gruppo Cofathec impiega circa 2.400 collaboratori e nel 2004 ha fatturato 450 milioni, con un utile netto di circa 3 milioni di euro.

L'Antitrust contro i Comuni «Più gare, meno in house»

Il Garante anticipa l'esito dell'indagine sui servizi locali: «Sono i nuovi monopolisti» e rappresentano «serbatoi elettorali». Ma il peggio deve ancora venire, con le leggi regionali

MIMMO TORRISI

«I Comuni cambiano strada, più gare e meno affidamenti *in house*». Quello arrivato ieri dal presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, potrebbe essere qualcosa di più di un invito. Il Garante della concorrenza ha da tempo aperto un'indagine sul grado di liberalizzazione dei mercati nei servizi pubblici locali, in particolare il trasporto. E le dichiarazioni di ieri, a margine di un convegno del ForumPa, fanno intravedere un'opinione ormai ben delineata. Il numero uno dell'Antitrust parlava di Codice degli appalti e quindi delle modalità di affidamento dei lavori pubblici: «Il 72% dei lavori è affidato senza una gara preventiva e su questo bisogna intervenire, anche perché il mercato italiano dell'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni supera i 152 miliardi di euro l'anno». Per Catricalà le ex municipalizzate «sono i

nuovi monopolisti che chiudono l'accesso al mercato» e la situazione «andrà peggiorando quando le regioni legifereranno in questa materia, perché si tratta di aziende che sono fonte di voti, poltrone e posti di lavoro». L'affondo segue di 24 ore la bordata sulla mancata liberalizzazione nel settore aeroportuale, dove abbonda la presenza di enti locali nelle società di gestione: «Spesso il titolare di una concessione è un monopolista naturale», aveva detto Catricalà, al quale ieri ha dato manforte il presidente dell'Enac, Vito Riggio: «Negli aeroporti siamo ancora lontani dagli elementi di liberalizzazione, seppure insufficienti, introdotti a fatica nel settore dei vettori aerei». Ma se i «garanti» nazionali picchiano duro sulla scarsa concorrenza interna, le decisioni che arrivano dal-

l'Unione europea avallano sempre nuove eccezioni al principio della gara. È il caso della sentenza della Corte di giustizia europea (C-340/04) depositata proprio ieri, nella quale i giudici precisano che gli enti locali possono evitare la gara se «l'impresa cui affidano l'appalto per la fornitura di servizi», anche quando sia una

spa, «svolge la parte più importante dell'attività con l'ente pubblico che la detiene». Nella valutazione «occorre tenere conto di tutte le attività realizzate dall'impresa sulla base di un affidamento effettuato dall'amministrazione aggiudicatrice, indipendentemente da chi remunera l'attività e dal luogo in cui venga esercitata».



Antonio
Catricalà

La Regione Puglia al Forum della P.A.

ROMA - Nel segno della cittadinanza europea e della memoria storica la partecipazione della Puglia all'edizione 2006 del Forum PA (pubblica amministrazione) in corso a Roma. Oltre a curiosità sulle attrattive turistiche, i visitatori si mostrano interessati alle iniziative legate al «treno della memoria» con il progetto «Mai Più». Un depliant a colori con cd-rom illustra l'iniziativa rivolta a studenti e cittadini per rinnovare la memoria della Shoah con seminari di didattica, testimonianze dei sopravvissuti e la mostra documentaria allestita simbolicamente in un treno merci. Tra gli altri progetti «esposti» il «Parlamento regionale dei giovani», «reality game» che ha portato nella vera aula del Consiglio regionale giovani «consiglieri regionali» impegnati in attività legislative. Questa mattina, al Forum, il presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** concluderà i lavori della Convenzione della sussidiarietà; nel pomeriggio terrà una relazione al convegno su «Pubblica amministrazione e Diversità». Nel pomeriggio l'assessore al Mediterraneo e alla Cultura, **Silvia Godelli**, parteciperà al convegno «Verso un linguaggio comune per le pubbliche amministrazioni del Mediterraneo»

ZCZC

TVNC 0004 CRO S015 Tg3 RAI3

P=

TG3 LAZIO 23.10 Forum PA/ Censimento del patrimonio (10-05-2006)

Categorie primarie: CRONACA.

Categorie secondarie: FIERE E MANIFESTAZIONI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
REGIONI, COMUNI ED ENTI LOCALI.

FIERA DI ROMA, MINISTERO DEI BENI CULTURALI, RISULTATI PROGETTO SULLA
SICUREZZA E PATRIMONIO CULTURALE

AG

11-05-06 08.11 NNNN

ZCZC

□TVNC 0014 SOC S015 Nss RAI2

P=

NONSOLOSOLDI 10.35 Borsa on line del lavoro.

Servizio di Alessandra Orlando.

Categorie primarie: SOCIETA'.

Categorie secondarie: FIERE E MANIFESTAZIONI, LAVORO E SINDACATI.

Interventi: NATALE FORLANI.

MINISTERO DEL WELFARE, FORUM PA, ITALIA LAVORO, TRENTO, ROMA.

AG

11-05-06 12.19 NNNN□